

Uno strumento per lo svil

L'IRRIGAZIONE A MONTE

Il sollevamento delle acque: una realizzazione E. S. A.

Il sollevamento delle acque del serbatoio Arancio e le opere di irrigazione relative, di cui ci stiamo occupando in questo servizio, è, come abbiamo già detto, una realizzazione dell'E.S.A. (Ente di Sviluppo Agricolo), finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Ma che cos'è l'E.S.A., quali sono gli obiettivi che questo Ente si prefigge e che cosa si intende per « sviluppo »?

In origine esso si chiamò Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, trasformatosi poi in E.R.A.S. (Ente per la Riforma Agraria in Sicilia) e quindi in E.S.A.

I principali obiettivi perseguiti dall'E.S.A. sono: l'incremento della produttività in agricoltura, l'equo tenore di vita delle popolazioni rurali, la stabilizzazione dei mercati.

I possibili modi per il raggiungimento di tali obiettivi sono stati analizzati e proposti nei piani zonali di sviluppo agricolo che l'E.S.A. ha elaborato con il concorso di tecnici esperti e rappresentanti politici e sindacali degli operatori agricoli interessati.

I piani zonali sono articolazione del piano regionale di sviluppo agricolo, elaborato dall'E.S.A. ed approvato dal Governo Regionale sul n. 19 del 1974.

Le 28 zone, in cui è stato suddiviso l'intero territorio dell'isola, sono oggetto di analisi approfondite tendenti a mettere in evidenza la situazione socio-economica delle varie zone, quella culturale, la potenzialità agricola delle diverse sottozone, i fattori limitativi dello sviluppo agricolo.

Il piano zonale che interessa il nostro territorio di Sambuca è il n. 25 « Valli del Belice e del Platani », comprendenti i territori di 14 comuni: Sambuca di Sicilia, Caltabellotta, Burgio, Villafranca Sicula, Lucca Sicula, Calamonaci, Ribera, Sciacca, Menfi, Montevago, S. Margherita Belice, Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea.

All'analisi della situazione agricola zonale, segue nel piano la programmazione di interventi finalizzati a un miglioramento della stessa, secondo gli obiettivi che l'E.S.A. si propone, tenendo conto delle interdipendenze tra settore agricolo ed altri settori.

Dai piani zonali, che sono dei documenti « aperti », ma anche strumenti operativi, si enucleano mano mano i progetti da realizzare, ritenuti prioritari; progetti riguardanti soprattutto: l'irrigazione, la viabilità rurale, l'elettrificazione rurale, gli acquedotti rurali, il rimboschimento, gli impianti e le attrezzature di carattere agricolo.

Alla base dei piani zonali E.S.A. vi è la consapevolezza che lo sviluppo non è solo questione di obiettivi da raggiungere, ma è anche problema di consensi. Solo una programmazione che vede come protagonisti gli operatori agricoli può incidere nella realtà ed innescare un moto di promozione e di operatività che consenta il raggiungimento degli obiettivi prefissi.

L'immissione del Senore nel lago Arancio

Come risulta dallo specchio apparso sul numero precedente, il maggior apporto idrico al lago Arancio sarà dato dal Torrente Senore e dai suoi affluenti: Costiere, Bagnitelle, Cresta di Gallo; esso si aggira sui 6,3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, di cui 3 mc/s derivati dal Senore, 1 mc/s da ciascuno dei rimanenti torrenti.

Il Torrente Senore è un affluente di sinistra del fiume Belice, nasce in territorio di Contessa e per buona parte segna il confine fra questo e il territorio di S. Margherita Belice; esso scorre a nord-ovest rispetto all'abitato di Sambuca.

La prima opera di presa, quella sul Costiere, è situata a quota 274 sul livello del mare, segue a circa 500 m di distanza quella sul Senore, a circa 800 m dalla precedente la presa sul Bagnitelle, il più consistente dei tre affluenti, 1300 m più avanti segue la presa sul Torrente Cresta di Gallo.

Le prese consistono in traverse di sbarramento situate perpendicolarmente rispetto al tracciato della derivazione, il quale segue l'andamento del terreno secondo una direttrice orientata all'incirca Nord-Sud.

Il tracciato, lungo in tutto 11 Km, supera un dislivello di 94 m, trovandosi lo sbocco della derivazione a 180 m sul livello del mare (quota di massimo invaso del lago), con una pendenza media, quindi, dell'8,5‰.

A circa metà tracciato è prevista una galleria di 600 m (inizio a quota 262) con una inclinazione del 5‰; all'inizio della galleria sarà collocato un sifone dissabbiatore.

All'incrocio della condotta di derivazione con la strada Sambuca - bivio per lo scorrimento veloce per Palermo, è prevista la realizzazione di un ponte; un altro, più grande sarà realizzato in corrispondenza della ss 188, proprio vicino allo sbocco.

L'ultimo chilometro di derivazione segue il tracciato del Vallone Guarricciola, la cui acque vengono anch'esse incanalate verso il lago.

L'intera condotta di derivazione è divisa in 3 tratte, per le quali si prevedono 3 diverse dimensioni di canale, comprese fra 1 e 3 metri per la larghezza del letto; la larghezza del canale misurata da sponda a sponda andrà dai 7 ai 9 metri.

Tutta la condotta di derivazione sarà realizzata in cemento gettato in opera.

LO STATO ATTUALE DEI LAVORI

I lavori per la derivazione del Torrente Senore ed affluenti e l'immissione nel lago Arancio, sono stati appaltati dall'Impresa Generale Costruzioni Marramiero Dante di Pescara per un importo a base d'asta di circa 3 miliardi.

Il cantiere è stato aperto in aprile, ma i lavori sono iniziati in modo ancora embrionale verso la fine di luglio, anche a causa delle lamentele dei proprietari delle terre attraversate dalla condotta, che verranno espropriate in larga parte.

I lavori veri e propri inizieranno dopo le ferie, anche con l'utilizzazione di mano d'opera locale; si pensa finiranno fra due anni.

